

Gruppo Teatrale
La Trappola F.I.T.A.

presenta



*Una delle ultime sere
di carnevale*

Commedia in dialetto veneziano di Carlo Goldoni

Regia di Alberto Bozzo

TRAMA

Siamo a Venezia nella casa-laboratorio del tessitore, vedovo, Zamaria e della sua giovane figlia Domenica, innamorata del disegnatore di stoffe Anzoletto, indaffarata ad accogliere i numerosi ospiti per la cena.

Si festeggia "l'ultima sera del carnevale": tessitori e rivenditori di stoffe giungono soli o accompagnati dalle consorti. Scherzano amabilmente con la vivacità tipica del dialetto veneziano, discutono del loro futuro commerciale, amoreggiano, si punzecchiano a vicenda giocando alla meneghella. Non mancano i diversi "caratteri" goldoniani come la fresca e litigiosa coppia di Agustin ed Elenetta, il frizzante Momolo, animatore della festa, l'ipocondriaca Siora Alba che tiranneggia il malcapitato marito Lazaro ed il distaccato e pungente sior Bastian che a volte si astraie, alla stregua di un osservatore fuori dal gruppo.

Durante la serata Domenica viene a conoscenza dell'imminente partenza di Anzoletto per Moscovia, in compagnia dell'eccentrica ed esuberante Madame Gatteau, ricamatrice francese che non vuol cedere allo sfiorire degli anni.

Il sogno d'amore della giovane sembra infrangersi, ma la solidarietà femminile e l'aiuto di Siora Marta e Siora Polonia, risolveranno l'intera vicenda con un lieto fine a sorpresa.

Un commento musicale inusuale e deliziose azioni coreografiche sono protagonisti, accanto agli interpreti e dominano in alcune scene, conferendo eleganza e brio all'allestimento.

NOTE DI REGIA

"La commedia ebbe assai successo; chiuse l'anno comico 1761, e la serata di martedì grasso fu per me la più brillante, perché la sala risuonava di applausi, tra i quali si sentiva gridare chiaramente: Buon viaggio! Tornate! tornate senza fallo! Confesso che ero commosso alle lagrime".

Queste le parole che Carlo Goldoni riporta nei Memories in riferimento all'opera autobiografica rappresentata il 16 febbraio 1762, al teatro San Luca di Venezia prima di congedarsi dalla scena veneziana per raggiungere Parigi.

Ho impostato la mia regia su queste emozioni, senza realizzarne una ricostruzione, ma tenendo presente il valore che "quella" serata ebbe per l'Autore. Ho introdotto, in due momenti distinti della rappresentazione la figura del Goldoni mediante una sorta di trasfigurazione: prima da scrittore a protagonista della commedia e nel finale da protagonista a scrittore.

Anzoletto - Goldoni, assume la maschera della partecipazione diretta a questa Commedia non solo come testimone esterno di una realtà distante, ma soggetto stesso di una cerimonia degli addii che si prefigura struggente e dimessa, percorsa da un filo sottile, ma penetrante di malinconia.

Ecco allora che lo spettacolo va visto anche con l'occhio nostalgico del Goldoni, profondamente innamorato di Venezia e della vivacità dei suoi abitanti.

Grazie ad una approfondita ricerca musicale, non filologica, ma "emozionale", ho scelto di movimentare con azioni coreografiche le scene che coinvolgono i numerosi personaggi nel gioco della meneghella, così da creare un piacevole contrasto con i momenti squisitamente poetici di quest'ultima opera "veneziana".

In terra francese Goldoni non avrà il successo sperato e non riuscirà nemmeno a ritornare nella sua amata città. La sua straordinaria parabola teatrale, potè definirsi compiuta mediante quell'Anzoletto dell'ultima sera di carnevale, con l'amarezza che si prova davanti alle cose che si sono amate, ma che si sono irrimediabilmente perdute.

Alberto Bozzo

Personaggi

Sior Zamaria
Siora Domenica
Sior Anzoleto
Sior Bastian
Siora Marta
Sior Lazaro
Siora Alba
Sior Agustin
Siora Elenetta
Siora Polonia
Sior Momolo
Madama Gatteau
Marina
Lussietta

Interpreti

Maurizio Cerato
Ilaria Rigoni
Stefano Farina
Andrea Mervisan
Maddalena Galvan
Stefano Parise
Lidia Munaro
Gabriele Casarotto
Patrizia Lovato
Silvia Ronco
Marco Francini
Raffaella Giulianati
Loredana Fucito
Maria Pia Grandi

REGIA e scelte musicali Alberto Bozzo

Assistente alla Regia Loredana Fucito

Scenografia Giuseppe Rizzotto

Costumi, trucco e parrucco Carolina Cubria

Azioni coreografiche Federico Boaria

Fonico e Light designer Andrea Munaretto

Grazie ad Annarita Scaramella per la preziosa collaborazione alla messinscena